



FARMACI

Poco chiari i foglietti illustrativi

■ Aprire la confezione di un farmaco, leggere le istruzioni, non capire nulla e correre dal fidato farmacista a chiedere consigli. E quanto succede a quasi la metà degli italiani. I foglietti illustrativi che accompagnano i farmaci nel nostro paese risultano al 48 per cento degli acquirenti praticamente incomprensibili. Il lettore si arrende soprattutto dinanzi a termini come antistaminico, principio attivo, profilassi e posologia. Ad affermarlo sono i risultati di una ricerca compiuta dalla Metron R&C per conto della farmaceutica Pfizer italiana lo scorso ottobre, su un campione rappresentativo degli italiani adulti e pubblicato sull'ultimo numero del periodico di categoria «Il Giornale del Farmacista».

Proprio i farmacisti sarebbero invece i professionisti della sanità con il linguaggio più comprensibile, secondo il 92 per cento degli italiani; seguiti dal personale ospedaliero, medici esclusi, comprensibile per l'89 per cento, e dai medici di famiglia, chiari secondo l'84 per cento. La capacità di farsi capire dei medici ospedalieri è buona invece secondo il 70 per cento degli italiani, e solo il 53 per cento la riconosce ai medici specialisti.

Il linguaggio della salute diventa invece, evidentemente, complicatissimo quando il paziente affronta i propri diritti-doveri di mutuo acquirente di medicina: il 24 per cento degli italiani non sa che i farmaci sono divisi in tre fasce in base alla quota del prezzo che l'assistito deve pagare e, fra quanti lo sanno, il 51 per cento non sa indicare le quote delle tre fasce. Insomma, per un italiano su due, da quando si mette mano al portafoglio a quando si ingerisce la pillola, acquistare una medicina non sembra un'impresa facile.

Peggio di così, però, le cose vanno per altri linguaggi definiti «tecnici» quando non sfociano direttamente nel gergo. Il linguaggio dei foglietti illustrativi o quello dello specialista sono stati messi a paragone con l'eloquio di un economista oppure con il discorso fatto da un politico in tivù oppure in piazza. Ed ecco i risultati: solo il 26 per cento degli italiani trova il linguaggio medico meno comprensibile di quello dell'informatica; solo il 29 per cento meno chiaro di quello della politica e solo il 33 per cento più oscuro di quello dell'economia e della finanza.

Se il foglietto allegato al farmaco risulta incomprensibile, il lettore non si consola certo leggendo il giornale. Infatti riceve volti solo discreti chi di mestiere dovrebbe rendere ogni argomento comprensibile e limpido come un bicchiere d'acqua. Insomma, anche i giornalisti hanno ricevuto le loro pagelle. Riguardo alla capacità dei media di «volgarizzare» il linguaggio della salute, secondo il 69 per cento degli italiani i giornalisti che scrivono o parlano della materia riescono a farsi capire «molto» o «abbastanza». Il 31 per cento, dunque, dovrebbe sforzarsi un po' di più.



Shuttle, partiti i meccanici dello spazio

È partito ieri lo shuttle Discovery con a bordo sette astronauti incaricati di potenziare il telescopio orbitante Hubble. Gli astronauti effettueranno quattro uscite il 14 e 15 febbraio per installare apparecchiature del valore di poco meno di 300 milioni di dollari, 480 miliardi di lire. Il braccio robot dello shuttle catturerà il telescopio e lo alloggerà nella stiva dove saranno effettuati gli interventi. Si prospetta intanto un rinvio di sei mesi per l'avvio dell'assemblaggio della stazione spaziale internazionale, perché secondo la Nasa la Russia è in ritardo nella costruzione del suo modulo di servizio.



Un'immagine del telescopio Hubble durante i lavori eseguiti nel 1993. In alto, tre membri dell'equipaggio dello Shuttle

Nasa/Reuters

BIOETICA. Flamigni replica: «È una provocazione. Andrò avanti per la mia strada»

No cattolico all'ovocita congelato

Reazione negativa del mondo cattolico all'annuncio, dato dal ginecologo Carlo Flamigni, dell'imminente nascita di un bambino «venuto dal freddo». La madre, una casalinga veneta di 28 anni, è alla trentottesima settimana di gravidanza. «Questa nuova tecnica fa aumentare i problemi etici», dice Antonio Spagnolo, dell'Istituto di bioetica dell'Università Cattolica di Roma. «Spagnolo è un provocatore - replica Flamigni -, io vado avanti per la mia strada».

DALLA NOSTRA REDAZIONE
SUSANNA CRESSATI

■ FIRENZE. C'era da aspettarselo. L'annuncio dell'imminente nascita del primo bambino «venuto dal freddo», ossia concepito secondo una nuovissima tecnica di fecondazione assistita che abbina al congelamento temporaneo dell'ovulo la microiniezione di uno spermatozoo nella stessa cellula, ha suscitato l'immediata reazione di rifiuto del mondo cattolico.

Il professor Carlo Flamigni, il ginecologo dell'ospedale Sant'Orsola di Bologna ideatore e realizzatore del metodo, aveva mantenuto intorno all'evento un prolungato silenzio, rotto appena lunedì dalle prime notizie filtrate sulle agenzie. Tempo poche ore, e sul professore è piombata la condanna: «La tecnica che prevede il congelamento degli ovociti invece che degli embrioni - dice Antonio Spagnolo, dell'Istituto di bioetica dell'Università Cattolica di Roma - non fa diminuire i problemi etici, anzi li fa aumentare. L'embrione umano continua anche qui a essere utilizzato come "materiale" sul quale

trovare conferma dei risultati delle esercitazioni di laboratorio, dove si va alla ricerca del sensazionale. Ma quanti ovociti congelati sono stati fecondati, cioè quanti embrioni sono stati prodotti e distrutti prima di arrivare a quell'embrione che è stato fortunato ad attecchire e a vedere ora la luce? Eppure è proprio con l'intento di evitare il sacrificio degli embrioni, che con tanta forza la chiesa respinge, che il ginecologo bolognese, un pioniere della fecondazione assistita, motiva le sue ricerche: «Non credo che l'embrione sia persona - dice con franchezza -, non condivido quella confusissima e odiosa definizione dell'embrione come "uno di noi". Eppure cerco una strada per fare cose che non offendano le sensibilità di nessuno».

Ma che cosa ha tentato veramente il professor Flamigni? «Per avere buone possibilità di successo in una fecondazione assistita - spiega - bisogna produrre più embrioni di quelli effettivamente necessari per un trasterimento. I cosiddetti em-

brioni "sovrannumerari", che non si impiantano in utero per evitare gravidanze plurigemellari inaccettabili, o si congelano o non si usano. Se si utilizzasse la strada più semplice, ossia la fecondazione degli ovociti per un solo trasterimento alla volta, diventerebbe molto probabile la necessità di stimolare più volte nella donna la produzione di ovociti, con tutti i rischi, le conseguenze negative, i disagi e le spese del caso. Cosa si può fare dunque per evitare queste stimolazioni ripetute senza essere

considerati distruttori di embrioni? Si può partire dall'uovo, dalla cellula ancora non fecondata, congelando questa. Al momento opportuno si procede allo scongelamento e all'iniezione intracitoplasmatica di uno spermatozoo per ottenere l'embrione. È quello cui ha accettato di sottoporsi, dopo un tentativo non riuscito di fecondazione in vitro, la ventottenne casalinga veneta ora giunta alla trentottesima settimana di gravidanza. Una giusta discrezione circonda per ora la città dove la donna vive e la clinica dove partorerà il bambino che, per ora, è risultato ai controlli in ottima forma.



«È una tecnica molto complessa - continua il medico - che abbiamo sperimentato per primi. L'ovocita è una cellula molto grande, composta per una gran parte d'acqua. Conge-

larsi e scongelarsi non è cosa semplice». Questo caso aprirà una vera e propria strada terapeutica per il futuro o rimarrà un episodio isolato? «In questo momento non saprei dirlo - confessa Flamigni -. Per ora dico solo che l'operazione è possibile, il resto verrà. Ne sapremo di più quando potremo contare su una vera e propria casistica». In attesa della conclusione di questa gravidanza, l'équipe del Sant'Orsola, una decina tra medici e biologi, sta infatti lavorando a una trentina di casi simili a questo su-

l'ovocita. «Antonio Spagnolo - dice - è un provocatore, come capita spesso di essere a chi fa della bioetica uno strumento per ferire e insultare. La sua è l'opinione di un cattolico e in quanto tale la rispetto, ma io vado avanti per la mia strada. Del resto non è un problema di tecnica né di embrioni o, come in questo caso, di uova. Il problema è che Spagnolo è contrario alla fecondazione in vitro in toto oltre a esserlo perfino alla pillola. E l'attribuzione della dignità di persona all'embrione, di cui in queste settimane si è tanto discusso, altro non è che la strada maestra contro la legge 194».

Un ultimo punto che Flamigni tiene a precisare: «La sperimentazione è stata avviata con il consenso del comitato di bioetica interno alla prima clinica di ostetricia e ginecologia del Sant'Orsola di Bologna. Al mio istituto sono arrivate adesso altre richieste, guarda caso tutte riguardano famiglie o coppie cattoliche, cui più di altre, evidentemente, interessa diventare genitori senza il sacrificio degli embrioni. Questa tecnica potrebbe anche aprire le porte della speranza di maternità a quelle giovani donne che, per malattie di vario genere, sono condannate improvvisamente alla sterilità e che potrebbero invece conservare i propri ovociti da fecondare in seguito».

Sopravvive per ore a blocco cardiaco grazie al gelo

Il freddo l'ha salvata. Una donna americana di 67 anni è sopravvissuta malgrado il suo cuore si fosse fermato per alcune ore grazie al gelo che le ha abbassato la temperatura corporea fino a meno di 24 gradi. La donna, che vive a Chicago, è rimasta, apparentemente priva di vita, per una notte intera nella sua auto lo scorso 18 gennaio. Portata all'ospedale, è stata rianimata con l'aiuto di una macchina cuore-polmoni mentre nel giro di due ore la temperatura veniva gradualmente riportata alla normalità.

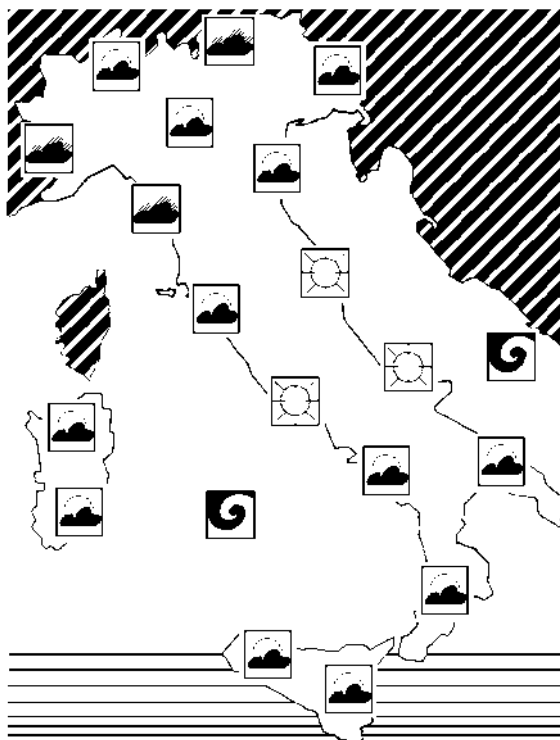
L'uomo è arrivato nelle Americhe 12.500 anni fa

Tracce di un insediamento umano risalenti a 12.500 anni fa sono state scoperte nel Cile meridionale e potrebbero portare a una rivoluzione delle teorie sulla diffusione dell'uomo nel continente americano. Finora i paleontologi avevano ritenuto che gli ominidi fossero arrivati in America 12.000 anni fa, attraversando una lingua di terra che univa l'Asia all'Alaska nel punto in cui oggi sono separate dallo stretto di Bering, per poi colonizzare nel giro di alcuni secoli l'intero continente. Quest'ipotesi è nota come «orizzonte Clovis», dal nome della località del Messico dove sono state rinvenute alcune punte di lancia affusolate e datate a un periodo di 11.200 anni fa. Le rudimentali armi sono state fino a oggi le prove più antiche della presenza dell'uomo nel continente. Adesso a Monte Verde, a 800 chilometri a Sud di Santiago del Cile, un'équipe di 10 ricercatori ha scoperto indizi molto più vecchi, che precedono di almeno mille anni le lance di Clovis. Uno dei componenti della spedizione, David Meltzer, della Southern Methodist University, ha raccontato che il sito è spettacolare perché i reperti sono conservati eccezionalmente bene, grazie alla torba che li ha coperti preservandoli dall'usura del tempo. Sono visibili i resti di un villaggio, migliaia di manufatti, l'impronta del piede di un bambino e perfino delle foglie parzialmente masticate, resti di un pasto consumato secondo gli esperti 12.500 anni fa.

Provata su topi una cura-lampo contro il melanoma

Un'équipe di ricercatori dell'Istituto di indagini biochimiche Luis Federico Leloir di Buenos Aires è riuscita a debellare le cellule tumorali nei topi e a impedire la formazione di metastasi bloccando la produzione di una proteina denominata «Sparc» con tecniche di ingegneria genetica. Il melanoma nelle cavie è stato quasi completamente eliminato in soli sette giorni. La nuova tecnica, che tra qualche mese sarà sperimentata anche sugli uomini, consiste nel bloccare la produzione della proteina Sparc elaborata dalle cellule tumorali ed evitare così che aiuti la diffusione del melanoma. La proteina Sparc consente alle cellule cancerogene di attaccare i tessuti sani e inibisce l'azione dei meccanismi di difesa dell'organismo.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il servizio Meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia. SITUAZIONE: la pressione sull'Italia è in temporanea diminuzione a causa del passaggio di una modesta perturbazione atlantica che, dalle regioni settentrionali, tende a muoversi verso sud-est. Tra il medio e basso Tirreno sono presenti deboli infiltrazioni di aria umida. TEMPO PREVISTO: al nord: cielo prevalentemente poco nuvoloso, salvo addensamenti sui rilievi, più consistenti su quelli occidentali, dove non si escludono locali precipitazioni. Dalla serata, tendenza a graduale aumento della nuvolosità sulle zone alpine occidentali. Al centro ed al sud: condizioni di cielo sereno o velato, con residui annuvolamenti su Molise, Puglia e Basilicata, in dissolvimento dal pomeriggio. Foschie e nebbie in banchi, al primo mattino, ridurranno la visibilità nelle valli e lungo i litorali. TEMPERATURA: senza variazioni significative. VENTI: in genere deboli provenienti dai quadranti occidentali, con rinforzi sulla Sardegna, sulle regioni del basso Tirreno e sullo stretto di Sicilia. MARI: mossi i bacini circostanti la Sardegna e lo stretto di Sicilia; localmente mossi il Tirreno e lo Jonio; poco mossi gli altri mari.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	-3 11	L'Aquila	-1 12
Verona	-1 7	Roma Ciamp.	4 14
Trieste	4 10	Roma Fiumic.	4 16
Venezia	1 7	Campobasso	3 13
Milano	4 15	Bari	2 13
Torino	2 13	Napoli	7 15
Cuneo	3 11	Potenza	4 10
Genova	12 14	S. M. Leuca	4 13
Bologna	-1 13	Reggio C.	11 17
Firenze	10 14	Messina	11 16
Pisa	8 14	Palermo	11 15
Ancona	1 15	Catania	1 17
Perugia	4 12	Alghero	3 16
Pescara	0 16	Cagliari	3 17

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	5 8	Londra	12 11
Ate	5 16	Madrid	4 14
Berlino	10 11	Mosca	-6 -3
Bruxelles	10 11	Nizza	7 13
Copenaghen	3 5	Parigi	3 13
Ginevra	7 15	Stoccolma	10 6
Helsinki	-4 0	Varsavia	4 7
Lisbona	11 18	Vienna	-3 11

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a S.O.D.I.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettona 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialte L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000

Finestra 1° pag. 1° fascicolo Ferialte L. 5.543.000 - L. 6.011.000

Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.100.000 - L. 4.900.000

Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000

Redazionali L. 935.000 - Finanz. - Legali - Concess. - Aste - Appalti: Ferialte L. 824.000 - Ferialte L. 899.000

A parola: Neurologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200

Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBLIKOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Cadussi, 29 - Tel. 02/864701

Arno di Verdini

Milano: via Giacobbe Cadussi, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/75224 - 8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/56192-572668 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/6620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/728111 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/736311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/8225100 - Messina: via U. Bonino, 15C - Tel. 090/2920855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/392920

Stampa in fac-simile: Teletampa Centro Italia, Onicola (Ag) - Via Colle Marcegoli, 58/B - SABO, Bologna - Via del Tappozzini, 1 - PPM Industria Poligrafica, Palermo Degnano (MI) - S. Stale dei Giovanni, 137 - STS S.p.A. 98030 Catania - Strada 5, 35 - Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettona, 18

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità. Direttore responsabile Giuseppe Caldarola. Iscritt. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma